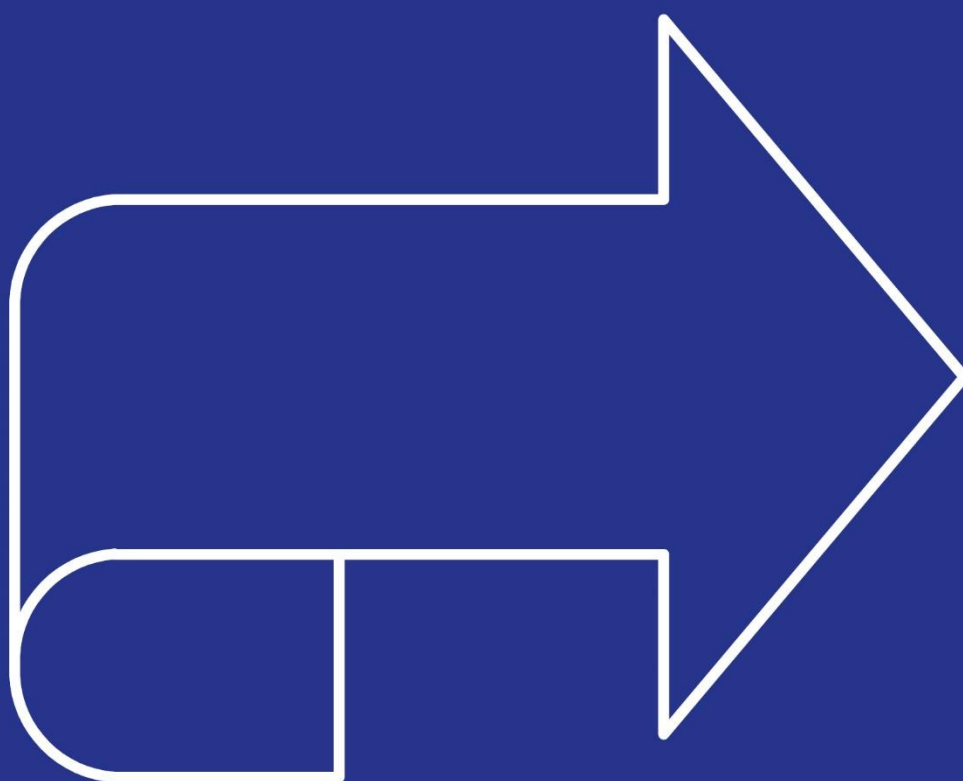




A.D. 1308  
**unipg**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA



# linee per la programmazione triennale 2023-2025 e annuale 2023

## **Direzione generale**

Area Supporto programmazione strategica e operativa,  
Organi Collegiali e Qualità

Ufficio supporto programmazione strategica e operativa, trasparenza,  
accreditamento e certificazione ISO di Ateneo

## SOMMARIO

LE PREMESSE

LA MISSIONE E LA VISIONE

I VALORI E I PRINCIPI

SISTEMA DI GOVERNANCE DI ATENEO

LE AREE STRATEGICHE

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2023-2025

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE POLITICHE, DELLE STRATEGIE E DEI RISULTATI

LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2023

## LE PREMESSE

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. c), dello Statuto che stabilisce che il Rettore *“propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale di Ateneo e quelli annuali, tenuto conto delle proposte e dei pareri del Senato Accademico e delle verifiche del Nucleo di Valutazione”*, in combinato con la disposizione di cui all'art. 23 *“Definizione delle linee per la programmazione”* del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, secondo la quale le linee per la programmazione annuale e triennale sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di competenza, entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento. Il presente documento di pianificazione trae origine e sviluppo dalla Politica per la qualità di Ateneo, dove si riassumono missione, visione, principi e valori e indirizzi generali per la gestione della qualità della didattica, ricerca, terza missione e attività istituzionali e gestionali.

Alla presente programmazione farà seguito una pianificazione più operativa, contenente i singoli obiettivi e le proposte di budget di ciascuna struttura amministrativa dell'Ateneo, in coerenza con gli indirizzi strategici.

Nell'ottica del miglioramento graduale dei processi di sviluppo della performance istituzionale, i Dipartimenti e i Centri sono chiamati a predisporre i propri Piani strategici in sintonia con la programmazione strategica di Ateneo.

Il presente documento sarà pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente al link <https://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale>.



## LA MISSIONE E LA VISIONE

*“L’università degli studi di Perugia è un’Istituzione pubblica di alta cultura, che opera in conformità ai principi della Costituzione e agli impegni internazionali assunti dall’Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria”.*

L’università è un bene comune che ha come missione l’interesse sociale.

*“Un’identità forte che guarda all’Europa e si apre al mondo”*

Per rispondere in modo appropriato alle esigenze della società contemporanea e per riaffermare il prestigio conquistato nei secoli di vita dall’Ateneo, occorre intraprendere un percorso di rinnovamento fondato sulla valorizzazione del fattore umano e in grado di condurre l’Ateneo, da protagonista, sui principali scenari internazionali.

L’Ateneo intende in particolare ottenere riconoscibilità rispetto al valore scientifico di cui sono portatrici le sue numerose componenti e conquistare una specifica notorietà presso il pubblico generalista e i *prospective students* italiani e stranieri.

La visione dell’Università è sintetizzabile attraverso le seguenti parole chiave:

Apertura/internazionalizzazione

Ricerca/trasferimento

Tradizione/innovazione

Patrimonio/heritage

Comunità/Regione

Didattica/Formazione

L’apertura internazionale dell’Ateneo costituisce uno dei principali obiettivi da perseguire, coinvolgendo trasversalmente tutti gli ambiti istituzionali: dalla didattica alla ricerca, dalla divulgazione culturale al trasferimento tecnologico. Questa dimensione costituisce un aspetto irrinunciabile per poter creare e sviluppare un ambiente di studio e di ricerca in grado di arricchire e stimolare l’attività di studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo bibliotecario e CEL.

Dal recupero di un forte senso di comunità deve ripartire il rilancio dell’Ateneo, nella consapevolezza della grande responsabilità che esso assume quotidianamente, attraverso il lavoro e l’impegno di tutti.

\*\*\*

Le linee programmatiche che seguono tracciano i valori e i principi, le principali traiettorie strategiche e gli obiettivi da perseguire.

## I VALORI E I PRINCIPI

I valori in cui l'Università si riconosce e che dovranno permeare il complesso delle relative attività sono:

- Università pubblica
- Università come “bene comune”
- Università come comunità di persone
- Università che colloca gli studenti al centro della propria azione amministrativa e comunicativa
- Università che guarda all'Europa e si apre al mondo
- Università trasparente
- Università come luogo di promozione di valori di alta rilevanza sociale: inclusione, pari opportunità e lotta alle discriminazioni
- Università come motore scientifico e culturale dei territori
- Università come promotrice dell'integrazione di diverse aree scientifiche

I principi che guidano l'Università nello svolgimento delle attività sono:

- qualità
- merito
- responsabilità
- partecipazione
- condivisione

## SISTEMA DI GOVERNANCE DI ATENEO

La nuova Governance di Ateneo, insediatasi a novembre 2019, ha progettato e sviluppato un nuovo modello di programmazione politica condivisa e integrata, in una logica sistemica e funzionale per aree tematiche trasversali.

Il Rettore ha nominato 11 Delegati rettorali per le principali tematiche di interesse e i relativi Osservatori a supporto dei Delegati stessi.

Con particolare riguardo alla didattica, la modalità operativa seguita prevede momenti di confronto e condivisione preliminare delle azioni strategiche da intraprendere con gli attori coinvolti nel processo, quali Direttori di Dipartimento, Presidenti/Coordinatori di CdS e Coordinatori dei Corsi di Dottorato di ricerca.

Un ruolo importante nel Sistema di governo dell'Ateneo è svolto dal Consiglio degli Studenti, con funzioni di stimolo alla Governance nelle politiche di Ateneo e consultive sulle principali linee di intervento strategiche per l'Ateneo.

Con particolare riguardo alla Ricerca e Terza Missione, è stato individuato un sistema di Governance, denominato *Steering Committee* - costituito dal Rettore, dal Delegato al settore Ricerca, Valutazione e Fund raising, e dal Delegato al settore Terza Missione,

coadiuvati dai rispettivi Osservatori - con funzioni di regia tecnico-scientifica sia nelle azioni di programmazione che nei piani attuativi e di un nucleo di mini Governance all'interno dei Dipartimenti, al fine di dare attuazione alle politiche a livello decentrato (c.d. modello di Governance diffusa).

Tale modello contempla altresì la realizzazione di un piano di azioni collaborative e trasversali, teso ad organizzare una comunità di interessi intorno a macro-tematiche di studio comuni a più gruppi/Dipartimenti (Work Package); la realizzazione del progetto C-Labs nell'ottica di condividere tra i gruppi di ricerca anche del patrimonio infrastrutturale; nonché l'istituzione del ruolo dei Project manager di prossimità e specificità, nell'ottica di incrementare, attraverso questo nuovo modello organizzativo-gestionale dei servizi di supporto amministrativo-gestionale dedicati alla Ricerca e alla Terza Missione, l'efficacia della progettualità dei ricercatori.

Di seguito l'architettura della Governance.



## LE AREE STRATEGICHE

L'Ateneo di Perugia sviluppa i suoi obiettivi attraverso le seguenti aree strategiche:

- DIDATTICA
- RICERCA
- TERZA MISSIONE
- INTERNAZIONALIZZAZIONE
- VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE
- INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA
- SEMPLIFICAZIONE
- SOSTENIBILITÀ

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2023-2025

Nel presente paragrafo vengono tracciati, per ogni area, gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio e le relative linee di intervento.

### 1. DIDATTICA

Innalzare la qualità e la competitività dell'offerta didattica diventa un obiettivo cruciale per l'Ateneo.

L'organizzazione e le modalità di erogazione dell'attività didattica devono essere necessariamente diversificate, così da poter essere funzionali ai diversi obiettivi formativi dei percorsi di studio. Questo richiede, da un lato, maggiore autonomia dei corsi di studio e, dall'altro lato, di lavorare al processo di accreditamento e di valutazione della qualità dei corsi stessi.

Una didattica di qualità significa anche strutture adeguate in termini di aule e laboratori, nonché strumenti informatici e modalità di erogazione innovativi in grado di stimolare le capacità critiche e progettuali, la partecipazione attiva e le competenze collaborative.

Una grande sfida riguarda anche il servizio di orientamento, teso ad accompagnare lo studente nella costruzione progressiva del proprio curriculum e del bagaglio formativo funzionali all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro, anche attraverso apposite convenzioni con imprese, ordini professionali ed enti pubblici, in una dimensione non soltanto locale, ma nazionale e internazionale.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

**Obiettivo: 1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa**

**Misure:**

*Numero di studenti regolari (crescita del 2%)*

*Rapporto studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare/totale iscritti regolari*

*% studenti iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni presso Istituti fuori regione*

*% di studenti laureati alla triennale che si iscrivono alla magistrale*

*% di studenti laureati alla triennale presso altro Ateneo che si iscrivono alla magistrale (crescita del 2%)*

*Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo (indicatore B\_a - PRO3)*

*Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati (indicatore B\_d-PRO3)*

**Linee di intervento:**

- implementare il carattere innovativo dei corsi di laurea magistrali;
- ampliare l'offerta formativa sviluppando programmi di alta formazione quali il dottorato di ricerca, master e corsi di formazione;

- sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali;
- implementare la fruibilità delle strutture e dei laboratori didattici anche attraverso il reclutamento/formazione di personale tecnico qualificato;
- sviluppare forme di didattica innovativa che consentano agli studenti di acquisire competenze e capacità multidisciplinari certificate, aggiuntive rispetto a quelle fornite dai corsi di laurea.

Obiettivo: 1.2 Potenziare i servizi di supporto agli studenti

Misure:

*Numero di seminari organizzati per gli studenti delle scuole secondarie superiori tenuti da esperti e professionisti della formazione e dell'orientamento anche con strumentazioni dedicate agli studenti con disabilità e DSA*

*Mantenimento punti di consulenza orientativa*

*Numero di strumentazioni ulteriori di supporto alla didattica per studenti con diversi tipi di difficoltà*

*Numero di unità per attività di tutorato*

Linee di intervento:

- potenziamento dei servizi di consulenza orientativa e di job placement;
- realizzare eventi di promozione dei corsi di studio attraverso canali multimediali o direttamente all'interno delle Scuole;
- promozione di attività didattiche e laboratoriali sperimentali in favore degli Studenti e dei Docenti della scuola secondaria superiore, finalizzate all'avvicinamento al metodo scientifico e alla didattica universitari;
- acquisizione di materiale didattico e di ausili per la didattica finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative, con particolare attenzione agli Studenti con disabilità o da disturbi specifici dell'apprendimento;
- modalità di organizzazione della didattica che consentano la frequenza delle attività formative e il recupero dei ritardi per gli Studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, ivi compresi studenti-lavoratori o con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, nonché in regime di reclusione;
- supporto e formazione agli Studenti e acquisizione di materiale didattico e laboratoriale per potenziare il tutorato;
- incrementare l'attività orientativa presso le sedi decentrate;
- monitorare la presenza dei servizi degli studenti e potenziarli presso le sedi decentrate.

## 2. RICERCA

La ricerca è un ambito da sviluppare su molteplici piani, attraverso un progetto pluriennale di sostegno, migliorando le strategie di reperimento di finanziamenti europei ed internazionali e potenziando le strutture di supporto, affinché i ricercatori possano



utilizzare in modo più agevole le risorse, dedicare più tempo al profilo scientifico della ricerca, riducendo al minimo l'impatto delle complesse procedure di documentazione, rendicontazione e valutazione.

La presenza, la sinergia e la diretta contiguità all'interno dell'Ateneo tra le cosiddette scienze dell'uomo e quelle della natura, tra la ricerca di base e quella applicata, assumono un valore strategico sempre maggiore nel contesto globale. L'Ateneo ha tutte le potenzialità per sostenere un approccio multi- e inter- disciplinare, in grado di integrare sempre di più le diverse aree scientifiche.

Le direttrici valoriali secondo cui l'Ateneo intende programmare azioni specifiche sono modulate sui seguenti principi fondanti: Ricerca e Innovazione Responsabile; Scienza Aperta; Cooperazione, Condivisione dei patrimoni materiali e immateriali e supporto diretto ai ricercatori.

L'Ateneo si è dotato di un sistema di Governance della Ricerca e della Terza Missione costituito dallo Steering Committee, costituito dal Rettore, dal Delegato al settore Ricerca, Valutazione e Fund Raising e dal Delegato al settore Terza Missione. Lo Steering Committee, coadiuvato dall'Osservatorio della Ricerca e dall'Osservatorio della Terza Missione, recepisce gli indirizzi politico-strategici degli Organi di Governo e interviene declinando in piani operativi le direttrici valoriali individuate.

Al fine di aumentare il vantaggio nella competizione per le risorse dirette e indirette ed al contempo favorire relazioni di scambio con Enti di ricerca e laboratori nazionali ed internazionali, l'Ateneo ha adottato un Piano di azioni collaborative e trasversali (Linea di intervento 2.2.1) in materia di Ricerca e Terza Missione, sotto il coordinamento dello Steering Committee, quale organo con funzioni di regia tecnico-scientifica sia nelle azioni di programmazione che nei piani attuativi.

Nella logica di un più ampio piano programmatico di condivisione dei patrimoni materiali e immateriali che l'Ateneo intende perseguire ha attivato il Progetto C-Labs (Linea di intervento 2.2.2), che risponde all'intento di condivisione e di comunanza non solo delle risorse intangibili che risiedono nel "sapere scientifico" ma anche del patrimonio infrastrutturale costituito dall'insieme dei laboratori, fisici e virtuali, delle principali strumentazioni scientifiche, di risorse basate sulla conoscenza come raccolte, archivi o database, e-infrastrutture, come sistemi informatici e network di comunicazione e ogni altra facility condivisibile, nell'intento di raggiungere "insieme" l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione.

Per incrementare inoltre l'efficacia della progettualità dei ricercatori, l'Ateneo, con riferimento al modello organizzativo-gestionale dei servizi di supporto amministrativo-gestionale dedicati alla Ricerca e alla Terza Missione, nell'intento di dotarsi di strutture più efficienti a supporto della ricerca con l'Istituzione del ruolo dei Project Manager (Linea di intervento 2.1.1), sta realizzando l'inserimento stabile, nei Dipartimenti e nella

strutture centrali dedicate a tali attività, di figure professionali definite “Project Manager di prossimità e di specificità”.

L’Ateneo si pone quindi i seguenti obiettivi strategici articolati nelle specifiche linee di intervento:

Obiettivo: 2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionale anche all’attrazione di fondi per la ricerca

Misure:

*Numero di percorsi formativi specialistici da destinare ai Project Manager di prossimità e specificità assunti in ruolo in esecuzione del progetto “FUN-Projects”*

Linee di intervento:

- consolidare il ruolo di Project Manager di prossimità e di specificità.

Obiettivo: 2.2 Perseguire la multidisciplinarietà nella ricerca

Misure:

*Livello di attuazione del Piano di Ateneo di azioni collaborative e trasversali*

*Numero di CLabs (CommonLaboratories) attivati*

Linee di intervento:

- attuare il Piano di azioni collaborative e trasversali;

-attuare il progetto C-Labs (Common-Laboratories).

### 3. TERZA MISSIONE

È interesse dell’Ateneo promuovere azioni di messa a sistema di un modello virtuoso di trasferimento tecnologico verso le imprese del territorio, in sinergia con altre iniziative volte al potenziamento ed alla creazione di Hub tecnologici, poli di innovazione e laboratori pubblico-privato, rafforzando collaborazioni già esistenti ovvero avviandone di nuove, mirate a realizzare progetti di ricerca e sviluppo a livello nazionale ed internazionale e finalizzate ai bisogni economici della Regione e nel perseguimento della missione statutaria.

Tra gli obiettivi di Terza Missione perseguiti dall’Ateneo vi sono, in particolare:

- la progettazione e l’implementazione di attività volte ad aumentare le interazioni con il sistema produttivo territoriale per il trasferimento tecnologico;

- lo scouting, con approccio “User Centered”, per verificare possibili sinergie tra le università e le aziende del territorio

- la valorizzazione delle competenze e dei titoli di proprietà industriale posseduti dall’Università.

In particolare, l’Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo: 3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi

Misure:

*Rilascio report quanti-qualitativo delle attività Conto Terzi svolte dai Dipartimenti/Centri*

Linee di intervento:

- redigere un report quanti-qualitativo delle attività Conto Terzi svolte dai Dipartimenti/Centri;
- esaminare le tecnologie valorizzabili e individuazione delle aziende potenzialmente interessate.

Obiettivo: 3.2 Valorizzare i beni pubblici fruibili dalla società

Misure:

*Numero di fruitori di visite guidate del sistema di orti e musei scientifici di Ateneo*

*Numero di spazi espositivi aperti e/o riaperti dopo attività di recupero e/o allestimento, alla fruizione del pubblico e dei flussi turistici*

Linee di intervento:

- incrementare progressivamente l'apertura delle strutture museali e le azioni di public engagement.

Ciò comprende un'ampia gamma il cui scopo è quello di condividere formazione e ricerca accademica anche con tutti coloro che non hanno con l'università alcuna relazione di studio o lavoro e sono per questo da considerarsi come impegno pubblico. L'Università che dialoga con il territorio oltre che in termini di divulgazione, anche come interazione e ascolto creando così lo sviluppo di nuove competenze e di nuove idee migliorando le finalità della ricerca e promuovendo nuove forme di progettazione. Queste iniziative possono essere incontri, mostre, laboratori per ragazzi, iniziative, concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, contest, pubblicazioni, siti web e canali social nonché attività di coinvolgimento della scuola.

Obiettivo: 3.4 Incrementare la presenza dell'Università nel settore della cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale a livello europeo ed extra-europeo, che permette la condivisione e lo scambio di buone prassi, la promozione dell'eccellenza nel campo dell'istruzione e della formazione e il sostegno all'innovazione, costituisce uno dei pilastri della politica di Ateneo in quanto mezzo per perseguire priorità strategiche quali il pieno riconoscimento delle qualifiche, il superamento dei confini geografici e una maggiore libertà di movimento.

A tal fine, l'Ateneo, oltre agli accordi inter-istituzionali stipulati con istituti di istruzione superiore europei ed extra-europei, ha stretto collaborazioni con enti locali, con istituzioni nazionali e autorità di governo operanti nel settore dell'istruzione, con

istituzioni pubbliche e private con associazioni di categoria e con imprese, sia a livello locale che internazionale, nonché rapporti proficui con policy advisors e con organizzazioni e associazioni che operano nell'ambito di iniziative umanitarie, di accoglienza o volontariato.

Tale network operativo costituisce la base di partenza che sarà arricchita di sinergie con nuovi partner con l'intento di sviluppare progetti di cooperazione che abbiano come finalità quella di favorire innanzitutto la circolazione di studenti, dottorandi, docenti, ricercatori e personale amministrativo, attraverso una mobilità sia fisica sia virtuale, di contribuire all'internazionalizzazione delle sedi coinvolte e alla qualità della propria offerta didattica grazie alla condivisione delle eccellenze all'interno di percorsi formativi complementari e titoli doppi e congiunti che prevedano, come norma, la combinazione di studi presso le diverse istituzioni grazie a una mobilità sistematica e strutturata, favorendo così anche un apprendimento multilingue.

In quest'ottica sarà instaurata un'alleanza stabile e duratura tra Università europee e alcune delle principali Università e Istituzioni presenti nelle varie regioni del mondo, con molte delle quali l'Ateneo vanta proficui rapporti pregressi e che hanno già manifestato il proprio interesse a collaborare con l'Università degli Studi di Perugia attraverso progetti di collaborazione che permettano l'interconnessione anche con settori quali la ricerca, l'innovazione, la terza e quarta missione.

Inoltre, l'armonizzazione e il riconoscimento delle qualifiche nell'ambito dell'istruzione superiore tra i diversi paesi, possibile grazie a tali collaborazioni, permetterà il superamento di ostacoli amministrativi e burocratici, consentendo alle Università di concentrarsi sull'eccellenza.

Il coinvolgimento delle imprese nel circuito predisposto dalla rete dei partner universitari permetterà la creazione e la diffusione di pratiche innovative e l'acquisizione di specifiche competenze settoriali da parte dei soggetti coinvolti nelle attività progettuali, consentendo inoltre di fare fronte comune nel reperimento di risorse economiche disponibili sul mercato privato, oltre che pubblico, a livello internazionale.

Misure:

*Numero di Accordi di cooperazione sottoscritti nell'ambito di progetti di mobilità extraUE e di progetti di formazione internazionale finanziati dalla Commissione Europea per il settore istruzione e formazione superiore*

Linee di intervento:

- nell'ambito del Programma Erasmus+, l'Ateneo presenterà almeno una candidatura nelle seguenti azioni: Azione chiave 2, Cooperazione tra organizzazioni e istituti per l'iniziativa "Partenariati per l'Eccellenza", per l'iniziativa "Partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche" (in qualità di coordinatore o in qualità di partner) e per l'azione Jean Monnet (Moduli, Cattedre, Centri di Eccellenza) in risposta ai bandi annuali emanati dalla Commissione Europea nel periodo 2022/24;

- l'Ateneo valuterà la candidatura nell'ambito di altre linee di finanziamento destinate a istituti di istruzione superiore che permettano l'elaborazione e lo sviluppo di progetti di collaborazione internazionale.

#### 4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

In linea con gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per la Programmazione 2021/27, l'Università degli Studi di Perugia conferma l'internazionalizzazione, integrata con processi di modernizzazione, al centro della propria strategia istituzionale e a garanzia di un apprendimento di qualità e inclusivo.

L'apertura internazionale dell'Ateneo dovrà quindi costituire l'azione irrinunciabile di tutti gli ambiti istituzionali, dalla ricerca alla formazione, dalla divulgazione scientifica alle attività di trasferimento tecnologico.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo: 4.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato “luoghi” aperti e internazionali di apprendimento

Misure:

*Numero di Accordi che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo*

*Numero di Visiting Professor affidatari di insegnamenti nei corsi istituzionali*

*Numero di mesi di mobilità incoming e outgoing per studenti e dottorandi*

*Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico (indicatore D\_h - PRO3)*

*Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio “internazionali” (indicatore D\_g PRO3)*

Linee di intervento:

- promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio aumentando il numero di doppi titoli ed il numero dei corsi erogati in lingua inglese;
- implementare il numero di crediti formativi acquisiti all'estero dagli studenti di corsi di laurea triennali e magistrali, e da dottorandi;
- incentivare la mobilità di docenti internazionali in entrata sulla base del Regolamento Visiting Professor e Visiting Researcher e di promuovere la mobilità in presenza o blended di dottorandi in entrata e in uscita al fine di contribuire all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato.

Obiettivo: 4.2 Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica

Misure:

*Numero di Accordi di Cooperazione nell'ambito della ricerca scientifica*

*Numero di Progetti di collaborazione internazionale finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+*

Linee di intervento:

Ad oggi si contano più di 150 Accordi Quadro con Atenei e altre Istituzioni internazionali.

Al fine di favorire la mobilità in entrata e in uscita, in presenza o blended, finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca scientifica di professori, ricercatori, assegnisti di ricerca, l'Ateneo si prefigge di estendere gli accordi quadro di cooperazione già in essere ad aree disciplinari finora non previste dagli stessi, di incrementare il numero di accordi quadro di cooperazione con sedi europee e sedi extra-europee e di promuovere la mobilità in entrata e in uscita tramite avvisi di selezione.

## 5. VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE

Per riaffermare la centralità del nostro Ateneo e valorizzarne le eccellenze in tutte le sue componenti occorre intraprendere un percorso di rinnovamento fondato sulla valorizzazione del fattore umano.

La qualità e la soddisfazione dei propri docenti e ricercatori è requisito imprescindibile per raggiungere gli obiettivi strategici di cui sopra. Anche per il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario sarà importante procedere ad una seria e responsabile programmazione pluriennale, così da restituire a ciascuno la dignità che merita, attraverso il potenziamento delle risorse umane e la valorizzazione delle competenze connesse.

La collaborazione e la coesione tra docenti e personale Tab a tutti i livelli è la premessa per poter garantire all'Ateneo un miglioramento qualitativo, in termini di una migliore e più razionale allocazione del tempo a favore della conciliazione vita-lavoro e dell'incremento del benessere organizzativo.

Gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi offerti possono essere raggiunti solo costruendo un ambiente di lavoro sano, aperto, dinamico e capace di valorizzare il merito.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo: 5.1 Accrescere il benessere dei dipendenti e degli studenti

Misure:

*Verifica della regolamentazione del lavoro agile a regime*

Linee di intervento:

- verificare che la regolamentazione del lavoro agile a regime coniughi le esigenze organizzative con le istanze di benessere organizzativo;
- aggiornare la regolamentazione del telelavoro.

Obiettivo: 5.2 Valorizzare il personale mediante reclutamento e progressione di carriere secondo il merito e le competenze

Misure:

*Programmazione del fabbisogno personale dirigente, tecnico amministrativo e bibliotecario e collaboratori linguistici in cui siano contemperati reclutamento da esterno e progressioni verticali*

Linee di intervento:

- attuare il Piano triennale del fabbisogno per triennio 2022-2024 con la declinazione dell'effettivo fabbisogno di personale per gli anni 2022-2024.

Obiettivo: 5.3 Rafforzare le misure a garanzia della trasparenza e della prevenzione della corruzione promuovendo i valori della legalità e dell'etica pubblica

Misure:

*Numero di corsi di formazione organizzati in materia di etica, legalità e trasparenza*

Linee di intervento:

- attuare le azioni previste nel PIAO sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";  
- promuovere la legalità attraverso l'organizzazione e erogazione di un corso formazione sulla buona amministrazione destinato al personale tecnico amministrativo.

## 6. INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

L'Università per gli studenti dovrebbe essere una comunità inclusiva, che sia accessibile per tutti, nella quale ogni studente deve essere messo nella condizione di accedere a tutte le opportunità, sia in fase di apprendimento e specializzazione che di sostegno nella ricerca del lavoro, compresa la mobilità internazionale. Innanzitutto saranno riviste le condizioni d'accesso, affinché siano uguali per tutti ma anche attrattive e incentivanti, creando maggiore interazione tra l'Ateneo e il sistema del diritto allo studio regionale.

Un Ateneo inclusivo deve essere sensibile alle esigenze di tutti gli studenti, soprattutto di quelli che si trovano in difficoltà.

L'Università deve essere anche il luogo della promozione di una cultura dell'uguaglianza e della valorizzazione del pluralismo, nel rispetto delle diverse identità di genere e delle differenze di orientamento sessuale, di età, di abilità fisiche, culturali, politiche e religiose.

L'Università deve promuovere l'adozione di buone pratiche che favoriscano la conciliazione delle attività lavorative e di studio con le esigenze personali e di vita familiare.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo: 6.1 Promuovere una cultura inclusiva

Misure:

*Numero di Incontri (in)formativi Carriera Alias, leggi regionali contro discriminazioni, relazione annuale del/della consigliere di fiducia*

*Numero di Incontri (in)formativi sullo sportello antiviolenza e sul contrasto alla violenza di genere*

*Numero di bandi per l'assegnazione di Premi laurea sui temi delle pari opportunità e del benessere organizzativo*

Linee di intervento:

- realizzare occasioni di formazione con esperti nazionali e internazionali sulla didattica universitaria inclusiva per le persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), indirizzata a docenti e personale amministrativo a contatto con gli studenti/studentesse;
- realizzare iniziative di formazione per tutor alla pari di studenti/studentesse con disabilità;
- realizzare interventi informativi e di sensibilizzazione destinati ai Consigli di Dipartimento sulle misure dispensative e compensative per studenti/studentesse con DSA.

Obiettivo: 6.2 Promuovere la parità di genere

Misure:

*Numero di attività formative sui temi delle pari opportunità*

*Numero di attività formative sul benessere organizzativo*

*Livello di attuazione del Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP)*

Linee di intervento:

- attuare le attività previste nel Piano triennale delle azioni positive e nel Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP).

## 7. SEMPLIFICAZIONE

L'Ateneo, nella prospettiva delineata nelle aree strategiche di cui sopra, si pone l'obiettivo di un riassetto funzionale ed efficiente, in un'ottica di semplificazione, dell'organizzazione dell'amministrazione.

La semplificazione delle procedure e il miglioramento dell'efficienza di un'amministrazione deve passare necessariamente anche attraverso un processo di innovazione digitale e tecnologica teso a permeare progressivamente l'intera gestione dei procedimenti amministrativi e dei servizi resi agli utenti.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi:

7.1 Migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti interni ed esterni

7.2 Implementare processi e servizi digitali e tecnologici

Misure:

*Reingegnerizzazione del sistema di Help desk rivolto agli Studenti*

Linee di intervento:

- estendere il servizio di ticketing ai diversi ambiti dell'Amministrazione, attualmente in fase sperimentale per i servizi resi dalla Ripartizione Didattica;
- implementare un sistema informatizzato di monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici;



Obiettivo: 7.3 Ripensare l'Amministrazione in un'ottica moderna e semplificata

Misure:

*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo*

*Riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale e Strutture Decentrate*

Linee di intervento:

- completare il processo di revisione dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo;
- attuare la riorganizzazione delle strutture amministrative.

## 8. SOSTENIBILITÀ

Uno dei temi fondamentali, che diventa centrale, trasversale e identitario per l'Università degli Studi di Perugia nei prossimi anni, è quello della sostenibilità, declinata secondo le sue tre dimensioni, economica, sociale ed ambientale, in linea con i 17 obiettivi (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per assicurare: coerenza con i trend in atto a livello internazionale, capacità di considerare tutti gli aspetti della sostenibilità, possibilità di monitoraggio continuo dei progressi che saranno fatti. È cominciato, infatti, un percorso di transizione verso la piena sostenibilità, fino ad adottare un modello evoluto, attraverso il quale i concetti di riciclo, riuso, consumo sostenibile delle risorse e riduzione delle emissioni, saranno adottati ed applicati nella gestione dell'Ateneo.

Mentre la dimensione economica è già strutturata in procedure che trovano un raccordo a livello nazionale, per quanto riguarda le dimensioni ambientale e sociale, i passaggi fondamentali per dare rapido inizio al percorso sono stati pianificati dalla Commissione per la sostenibilità dell'Ateneo. I risultati dei lavori sono contenuti nel 1° Piano di azione triennale per la sostenibilità dell'Ateneo, dell'Università di Perugia. Il Piano di azione rappresenta lo strumento di riferimento dell'Ateneo per indirizzare, per il triennio 2021-2023, tutte le attività tese a migliorare il livello di sostenibilità dell'Ateneo stesso e per promuovere la pratica della sostenibilità nella comunità e nel territorio.

A partire dai 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tenendo conto della focalizzazione della Commissione di Ateneo per la sostenibilità sulle dimensioni sociale ed ambientale, sono state identificate, le seguenti Aree strategiche, declinate poi nelle rispettive Tematiche:

Aree strategiche	Tematiche
1. Gestione risorse e materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Energia</li> <li>- Rifiuti</li> <li>- Acqua</li> <li>- Emissioni gas climalteranti</li> <li>- Green procurement e eventi sostenibili</li> </ul>
2. Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Telelavoro e smart working</li> <li>- Trasporti</li> <li>- Parcheggi</li> </ul>
3. Verde ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi verdi e servizi ecosistemici</li> <li>- Biodiversità urbana</li> </ul>
4. Edilizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi edifici e riqualificazione edifici esistenti</li> <li>- Manutenzioni</li> <li>- Certificazioni</li> </ul>
5. Salute e welfare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità degli ambienti comuni</li> <li>- Benessere, sicurezza e prevenzione</li> <li>- Cibo</li> <li>- Attività motorie</li> </ul>
6. Inclusione e pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità</li> <li>- Inclusione</li> <li>- Parità di genere</li> </ul>
7. Cultura, ricerca, educazione permanente per lo sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</li> <li>- Didattica sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</li> <li>- Terza missione per la divulgazione e formazione sullo sviluppo sostenibile</li> </ul>

Temi di rilevanza critica a livello globale come la crescita economica sostenibile, vale a dire compatibile con le indispensabili esigenze di tutela dell'ambiente e dell'inclusione sociale, richiedono una nuova cultura dello sviluppo alla quale la ricerca universitaria deve riuscire a fornire il proprio qualificato contributo.

In tale contesto il carattere trasversale del concetto di sostenibilità deve guidare i processi decisionali, in quanto la sostenibilità è sì ambientale e sociale, ma in primis è umana, coinvolgendo la persona e il suo livello di benessere. La sostenibilità umana attiene quindi alle condizioni e alla qualità, reali e percepite, del vivere all'interno dell'ambiente circostante. La sostenibilità deve tendere alla ricerca dell'armonia tra gli aspetti dicotomici del vivere moderno, assicurando un equilibrio tra le diverse componenti, sociali ed economiche, individuali e collettive, che garantisca un livello di qualità della vita più alto possibile a vantaggio degli individui e delle comunità.

In quest'ottica, la sostenibilità in campo edilizio richiede ad esempio il miglioramento delle condizioni di accessibilità e sicurezza degli edifici, nonché l'incremento dell'efficienza energetica mediante la riduzione dei consumi.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio universitario, laddove possibile si perseguirà l'allineamento con gli standard previsti dal protocollo LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) e dal protocollo ITACA Umbria (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale), promuovendo un approccio progettuale volto a tutelare, conservare e valorizzare l'ambiente sia per le generazioni presenti sia per le generazioni future. In tal senso, si promuoverà la responsabilità

ambientale non soltanto negli interventi di ristrutturazione/restauro degli edifici esistenti, ma anche e soprattutto negli interventi di nuova realizzazione, valutando preventivamente l'impatto sull'ambiente oltre che sull'uomo, riducendo i consumi idrici ed energetici, limitando le emissioni di carbonio, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali e riciclabili, adottando soluzioni a elevate prestazioni energetiche e migliorando la qualità ecologica degli ambienti interni. In ogni caso, valorizzando l'organizzazione articolata del patrimonio edilizio universitario, che comprende sia edifici storici sia edifici recenti firmati da progettisti di fama, si perseguiranno interventi edilizi volti a costruire nel costruito senza ingenti interventi demolitori, nell'intento di minimizzare il consumo di suolo e di memoria.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi:

8.1 Attuare politiche per lo sviluppo sostenibile

8.2 Potenziare l'edilizia sostenibile

Misure:

*% livello di attuazione del Piano triennale per la sostenibilità dell'Ateneo*

Linee di intervento:

- realizzare le attività individuate nel "Piano di azione triennale per la sostenibilità dell'Ateneo".

\*\*\*

Di seguito si riporta la mappa concettuale della Missione, Visione, Aree strategiche di sviluppo e obiettivi strategici.

MISSIONE							
<i>“L’università degli studi di Perugia è un’Istituzione pubblica di alta cultura, che opera in conformità ai principi della Costituzione e agli impegni internazionali assunti dall’Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria”</i>							
VISIONE STRATEGICA							
<i>“Un’identità forte che guarda all’Europa e si apre al mondo”</i>							
AREE STRATEGICHE							
1. Didattica	2. Ricerca	3. Terza Missione	4. Internazionalizzazione	5. Valorizzazione della comunità e benessere	6. Inclusione e pari opportunità	7. Semplificazione	8. Sostenibilità
1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa	2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionante anche all’attrazione di fondi per la ricerca	3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi	4.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato “luoghi” aperti e internazionali di apprendimento	5.1 Accrescere il benessere dei dipendenti e degli studenti	6.1 Promuovere una cultura inclusiva	7.1 Migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti interni ed esterni	8.1 Attuare politiche per lo sviluppo sostenibile
1.2 Promuovere i servizi di supporto agli studenti	2.2 Proseguire la multidisciplinarietà nella ricerca	3.2 Valorizzare i beni pubblici fruibili dalla società	4.2 Potenziare l’internazionalizzazione della ricerca scientifica	5.2 Valorizzare il personale mediante reclutamento e progressione di carriere secondo il merito e le competenze	6.2 Promuovere la parità di genere	7.2 Implementare processi e servizi digitali e tecnologici	8.2 Potenziare l’edilizia sostenibile
		3.3 Valorizzare la circolazione della conoscenza nei settori della società “industriale, medico e scientifica”		5.3 Rafforzare le misure a garanzia della trasparenza e della prevenzione della corruzione promuovendo i valori della legalità e dell’etica pubblica		7.3 Ripensare l’Amministrazione in un’ottica moderna e semplificata	
		3.4 Incrementare la presenza dell’Università nel settore della cooperazione internazionale					

## SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE POLITICHE, DELLE STRATEGIE E DEI RISULTATI

Le Linee per la programmazione triennale e annuale rappresentano il principale documento di pianificazione strategica dell'Ateneo.

Nell'ambito delle Linee suddette, che vanno approvate dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno, previo parere favorevole del Senato Accademico, sono tracciati i valori, i principi, le aree strategiche e gli obiettivi da perseguire, rappresentati nell'Albero della performance.

In particolare per ciascuna area strategica sono indicate le prospettive di miglioramento della performance attraverso specifici obiettivi strategici.

La pianificazione operativa delle strutture amministrative è sviluppata in coerenza e su input dei documenti di pianificazione strategica e i relativi obiettivi sono agganciati agli obiettivi strategici suddetti.

Per il ciclo delle performance, lo strumento di declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi è il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito con L. 113/2021, da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno, il quale contempla tra le altre la sezione 2 dedicata al valore pubblico e performance e anticorruzione e la sezione 4 dedicata al monitoraggio, che prevede che lo stesso avvenga mediante rendicontazione annuale nell'ambito della Relazione sulla performance.

In particolare, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009 lett. b), l'organo di indirizzo politico-amministrativo definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano e la Relazione nonché verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici. Di seguito viene descritto il processo di monitoraggio degli obiettivi strategici di Ateneo con la relativa rendicontazione dei risultati raggiunti nell'anno precedente, allo stato non ancora informatizzato.

Nel periodo febbraio-marzo (in concomitanza con l'avvio del processo di rendicontazione dei risultati gestionali raggiunti nell'anno precedente), prende avvio il processo di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi strategici. Il Responsabile dell'Area competente trasmette ai Referenti del monitoraggio, individuati nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) in relazione a ciascun obiettivo strategico (Delegati del Rettore di riferimento, Pro Rettore, Osservatori, Direttori di Dipartimento/Centri, etc.), il prospetto contenente le seguenti informazioni: area strategica, obiettivo strategico, indicatore, valore di partenza, target triennali, valore consuntivo dell'indicatore al 31.12.20XX, raggiungimento obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%), fonte dati, referente/i del monitoraggio.

In particolare, ai fini della gestione del monitoraggio/rendicontazione, le colonne di interesse sono quelle relative al "valore consuntivo indicatore" relativo all'anno precedente e al "livello di raggiungimento" del medesimo che i Referenti del

monitoraggio, con il supporto delle strutture amministrative competenti, sono invitati a compilare. In caso di non raggiungimento del target andrà sinteticamente indicata la motivazione utile alla rendicontazione.

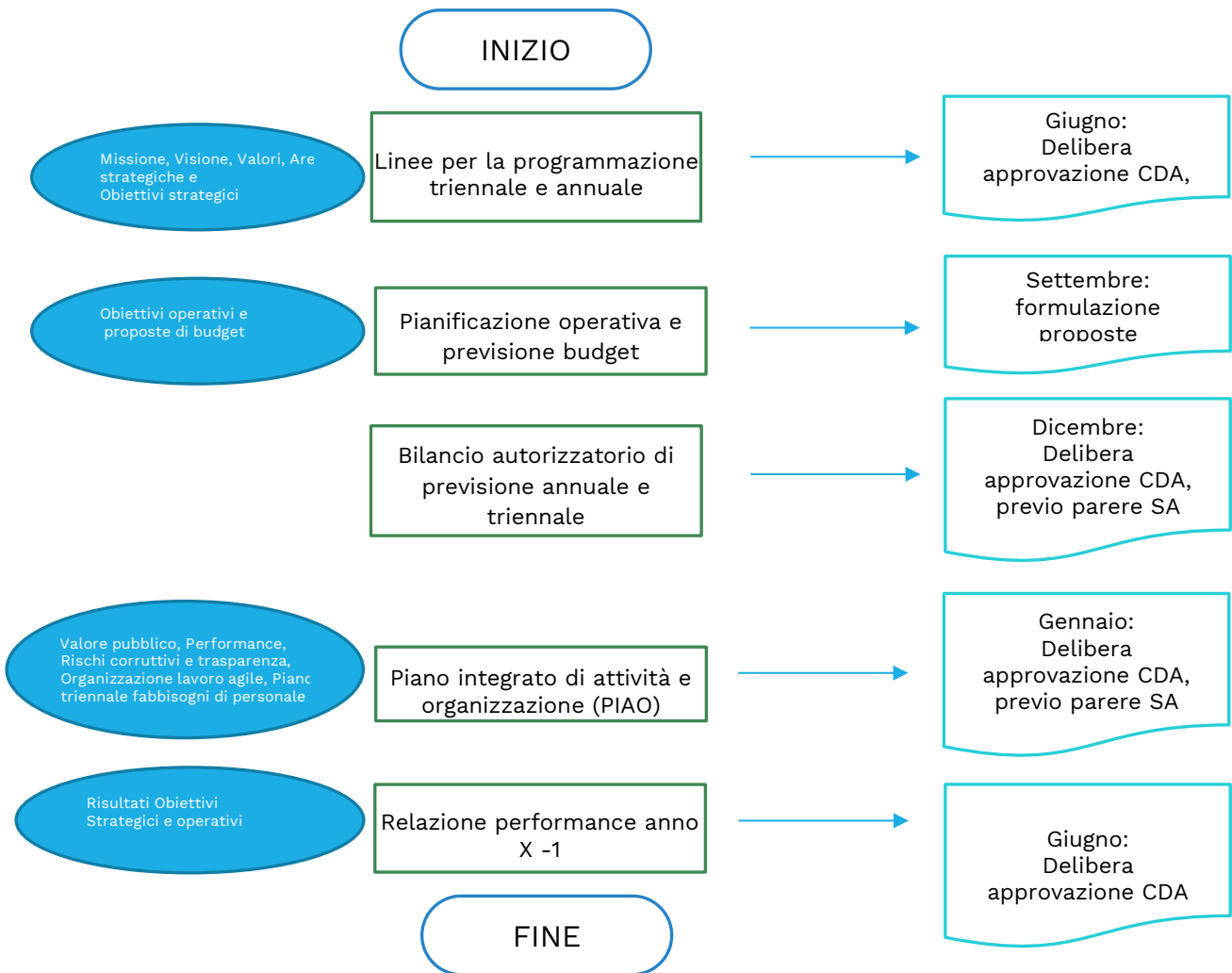
Tale fase di monitoraggio e contestuale rendicontazione deve concludersi di norma entro il 31 marzo e comunque in tempo utile alla predisposizione e approvazione entro giugno della Relazione performance.

Di seguito il format utilizzato a tali fini.

AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET anno XX	TARGET anno XX	TARGET anno XXX	VALORE CONSUNTIVO INDICATORE RIULTATO ANNO 20XX	RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO (VALORE COMPRESO TRA 0 E 100%) (in caso di non raggiungimento indicare le motivazioni)	FONTE DATI	REFERENTE/I DEL MONITORAGGIO

Format tabella monitoraggio/rendicontazione obiettivi strategici

Di seguito il diagramma di flusso descrittivo del ciclo della performance.



SIMBOLO		DESCRIZIONE
	Inizio/fine	Rappresenta il punto di inizio, il punto di fine e il potenziale risultato di un percorso.
	Processo/azione	Rappresenta un processo, un'azione o una funzione.
	Documento	Rappresenta l'output di un processo/azione quale ad es. un provvedimento amministrativo.
	Contenuto del documento	Descrive i tratti salienti del documento

## LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2023

Nell'ambito degli obiettivi strategici sopra tracciati per il triennio 2023-2025, si delineano nel presente paragrafo le linee direttrici che devono orientare in particolare la formazione del bilancio unico e la pianificazione operativa dell'Amministrazione per l'annualità 2023 in un'ottica di integrazione tra budgeting economico-finanziario e predisposizione del piano della performance.

Fermi restando i vincoli specifici di finanza pubblica e l'adempimento delle obbligazioni precedentemente assunte, l'azione dell'Ateneo dovrà essere ancora caratterizzata dal criterio della razionalizzazione delle risorse necessarie a mantenere adeguate condizioni di equilibrio economico-finanziario.

A tale fine sarà opportuno monitorare costantemente i costi correnti e rafforzare i controlli sui meccanismi di spesa, minimizzando il ricorso a poste di carattere straordinario.

I principali settori di intervento dovranno tener conto dei seguenti indirizzi:

### 1. DIDATTICA

- attuare iniziative volte all'incremento del numero degli studenti regolari;
- completare la digitalizzazione dei servizi agli studenti;
- potenziare i laboratori didattici;
- potenziare le tecnologie didattiche in presenza e a distanza.

### 2. RICERCA

- rifinanziare e incrementare il fondo per la ricerca di base da utilizzare secondo criteri di premialità, definendo direttive di Ateneo sulla base dell'utilizzo delle precedenti assegnazioni e sui relativi risultati, per incrementare il numero medio di prodotti che i singoli ricercatori possono presentare ai fini della VQR;
- dotare i Dipartimenti di risorse per il funzionamento, ripartite sia in misura fissa sia in misura variabile, secondo criteri di premialità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi;
- sviluppare azioni di sostegno alla presentazione di progetti di ricerca competitivi;

### 3. TERZA MISSIONE

- azioni condivise tra il Delegato del Rettore al settore Terza Missione, i Direttori di Dipartimento e i Delegati dipartimentali al settore Terza Missione e il Delegato per la Sede di Terni e le Strutture Decentrate per una catalogazione sistematica e continua della attività di Terza Missione svolte presso le strutture decentrate;
- prosecuzione della ricognizione del patrimonio brevettuale e sua valorizzazione.

### 4. INTERNAZIONALIZZAZIONE



- finanziare borse di studio per i dottorati di ricerca internazionali;
- investire risorse per l'internazionalizzazione, al fine di migliorare la posizione dell'Ateneo nei ranking;
- investire risorse per il soggiorno di Visiting Researcher e Visiting Professor;

#### 5. VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE

- finanziare le azioni organizzative di potenziamento delle competenze possedute dal personale interno;
- destinare adeguate risorse alle figure di responsabilità introdotte da specifiche disposizioni normative nonché agli uffici di nuova costituzione;
- riconoscere l'impegno profuso ai Dipartimenti e Polo, confermando anche la corresponsione di una indennità di carica a chi ne sovrintende e organizza l'attività;
- proseguire nello sviluppo di sistemi di comunicazione moderni ed efficaci anche attraverso l'utilizzo del web, dei social networks e dei media;
- costituire strutture organizzative di sostegno alle attività strategiche, quali ad es. ranking e III missione;
- destinare risorse alla premialità dei Dipartimenti in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;
- dare attuazione al Piano di comunicazione di Ateneo;

#### 6. INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

- prevedere risorse per le attività sociali universitarie (quali il sostegno al Circolo San Martino, al Coro dell'Università, etc.) e per le provvidenze a favore del personale;
- consolidare le attività volte alla conciliazione lavoro-famiglia per tutto il personale e gli studenti dell'Ateneo;
- consolidare, anche di concerto con la Regione e gli Enti Locali, i servizi a favore degli studenti, già oggetto di specifiche convenzioni, in materia di trasporti pubblici e mobilità, assistenza sanitaria, assistenza ai disabili, attività sportive e ricreative, telefonia, affitti, agevolazioni e sconti presso esercizi commerciali, mense;

#### 7. SEMPLIFICAZIONE

- semplificare le procedure amministrative e migliorare la fruibilità dei servizi da parte degli utenti mediante lo sviluppo di processi e servizi digitali e tecnologici;
- completare il processo di revisione dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo;
- attuare la riorganizzazione delle strutture amministrative.

#### 8. SOSTENIBILITÀ

- promuovere azioni volte a sensibilizzare la comunità sui temi legati alla salute e al benessere (ad es. Smoke-free UniPg, compagna Nastro rosa per lo screening senologico, ecc.);
- sviluppare politiche di sostenibilità ambientale in collaborazione con l'intera comunità (ad es. plastic free, riuso, ecc.);
- attivare forme di rendicontazione ispirate alla logica della sostenibilità;
- effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio edilizio, con priorità agli interventi di messa a norma e sicurezza già avviati, con particolare riferimento ai miglioramenti sismici ed anti-incendio; la copertura di tali interventi potrà essere effettuata anche mediante i proventi derivanti da dismissioni immobiliari e dalla revisione di impegni di spesa già programmati;
- completare il programma di riqualificazione degli edifici di Via del Giochetto e completare le attività di realizzazione di due interventi strutturali fondamentali inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici: 1) la nuova sede del corso di laurea in scienze motorie, all'interno di un più ampio progetto funzionale alla costruzione di una "Nuova sede di Scienze Motorie" integrata nel territorio urbano (valorizzando gli impianti del Centro Universitario Sportivo e del Centro Bambagioni) e nel sistema sanitario e scolastico, 2) il nuovo stabulario presso il Polo ospedaliero di S. Maria della Misericordia;
- proseguire una politica di riqualificazione energetica sugli immobili di meno recente costruzione e di razionalizzazione dei costi di funzionamento e di gestione degli immobili, anche attraverso nuovi modelli gestionali e contrattuali offerti dal mercato, al fine di conseguire risparmi oltre che contributi e agevolazioni per il risparmio energetico. Allo scopo si prevede di avviare la progettazione e la progressiva realizzazione di due impianti di cogenerazione (Polo di Medicina e Polo di Ingegneria);
- completare le attività di realizzazione di due interventi già avviati per i Dipartimenti di Eccellenza (DICA e Dipartimento di Scienze Farmaceutiche);
- avviare una politica di riqualificazione di Pentima Bassa, sede del Polo Scientifico Didattico di Terni e dei Corsi di Laurea dei Dipartimenti di Ingegneria, DICA e Fisica e Geologia, come stipulato con il protocollo d'intesa tra Ateneo, Regione Umbria e Comune di Terni.